



Principali conclusioni

1. **Povert  ed esclusione sociale continuano ad essere i principali ostacoli al raggiungimento dell'obiettivo Europa 2020 di crescita inclusiva**

A livello UE e nella maggior parte degli SM, la distanza dagli obiettivi di occupazione, povert  ed esclusione sociale   maggiore rispetto agli anni precedenti. Nel 2011 la povert    aumentata nella maggior parte degli Stati Membri e sembra che questa tendenza continui ad aumentare. Nonostante una crescente attenzione verso povert  ed esclusione sociale, l'Analisi Annuale della Crescita e le Raccomandazioni Specifiche per Paese continuano a concentrarsi soprattutto su una crescita economica basata sul consolidamento fiscale e il sostegno alla concorrenza.

2. **La crisi economica e le misure messe in atto per contrastarla stanno aggravando le differenze in termini di politiche di welfare e protezione sociale nell'UE; le conseguenze di queste misure sono visibili in particolare nei paesi del Programma (Economic Adjustment Programme)**

Mentre i paesi con meno urgenza di un aggiustamento economico e con sistemi di welfare pi  solidi stanno portando avanti delle riforme per la modernizzazione e per la sostenibilit  delle finanze pubbliche, i paesi pi  vulnerabili che ricevono aiuti finanziari dall'UE (forniti attraverso il meccanismo di stabilit  europeo) stanno operando tagli drastici che hanno pesanti ripercussioni sul sistema di welfare, aumentando di conseguenza la loro distanza dai primi¹. Ne risulta che le differenze nei livelli di protezione sociale si stanno aggravando e aumentano il divario tra le regioni europee centrali/settentrionali e meridionali/periferiche.

3. **La crisi attuale sta causando un aumento drammatico delle ineguaglianze e dell'esclusione sociale, all'interno e tra gli Stati Membri**

Questo trend potrebbe risultare in una frattura della coesione sociale, non solo tra paesi, ma anche al loro interno, fatto assai allarmante considerando che nei decenni precedenti la coesione sociale   stato uno dei principi fondamentali a guidare il processo di integrazione UE. Correggere questa situazione richieder  misure di lungo periodo, dato che il processo attuale sta minando le basi per un avanzamento verso la costruzione di un'Europa basata sulle pari opportunit  e la giustizia sociale.

4. **Le riforme correnti stanno avendo un impatto negativo sull'accesso ai servizi e alla protezione sociale, specialmente per le persone pi  vulnerabili**

Nei paesi con livelli maggiori di protezione sociale, le persone vulnerabili stanno incontrando un aumento delle restrizioni di accesso ai sussidi sociali (maggiori vincoli di condizionalit , meno reddito, etc.); nei paesi con un minor livello di protezione sociale (normalmente sud/periferia) l'esclusione sociale   maggiore e i sistemi di protezione sociale, inclusi i sussidi, non sono in grado di rispondere ai bisogni degli individui, con il risultato che molte persone diventano escluse non solo dal sistema economico, ma anche dai servizi pubblici².

5. **C'  un deterioramento crescente delle condizioni del mercato del lavoro con ulteriori perdite di posti di lavoro e un aumento della disoccupazione**

¹ Caritas Europa, 2013, *The impact of the European crisis. A study of the impact of the crisis and austerity on people with a special focus on Greece, Ireland, Italy, Portugal and Spain*

² Caritas Europa, 2013, *The Future of the Welfare State. A comparative study in EU-countries*

In molti paesi, la magnitudine della disoccupazione e l'aumento della mancanza di lavoro si stanno trasformando in disoccupazione strutturale; la quota di disoccupazione di lungo periodo (più di 12 mesi) così come la disoccupazione giovanile (15-24 anni) sono in costante aumento, raggiungendo livelli inaccettabili; il numero di giovani che non lavorano, non studiano, né stanno seguendo una formazione (NEET) sta aumentando drasticamente. Questo potrebbe mettere a rischio la futura occupabilità dei giovani lavoratori, fatto che, a sua volta, potrebbe smorzare una futura ripresa del mercato del lavoro, in particolare negli Stati Membri vulnerabili.

6. I working poor e l'occupazione precaria stanno aumentando

L'aumento della povertà di chi ha un lavoro è un fattore determinante delle disuguaglianze del reddito, non solo a causa di alti livelli di disoccupazione, ma anche a causa di un numero crescente di contratti temporanei e part-time, nonché dei bassi salari e di una mancanza o limitatezza di previdenza sociale e di sussidi (la flessibilità del lavoro sta spesso causando precarietà del lavoro). Questo sta colpendo in particolare i giovani che dopo un periodo di disoccupazione rischiano di diventare working poor.

7. Dati recenti indicano livelli più alti e forme più profonde di povertà ed esclusione sociale che colpiscono bambini e giovani

I bambini, i disoccupati di lunga durata, i giovani e le persone con un basso livello di istruzione sono stati colpiti in modo particolare dalla crisi. Nel 2011 il 37,9% della popolazione nella UE-28 non poteva far fronte a spese impreviste. In molti paesi, nei prossimi anni si prevede un aumento della povertà infantile che colpisce tutti gli aspetti dello sviluppo di un bambino con gravi conseguenze nel lungo termine. La povertà giovanile e la trasmissione della povertà ai giovani stanno diventando fattori di forte preoccupazione, ma questo problema non è visibile come priorità né a livello UE né ai livelli nazionali.

8. Il taglio o il congelamento di alcuni servizi sociali di base sta aggravando severe forme di esclusione

Molte famiglie stanno sperimentando un significativo deterioramento delle loro condizioni di vita. Le misure di austerità stanno riducendo la disponibilità e la qualità dei servizi pubblici, fondamentali per le persone a rischio povertà o esclusione sociale; l'aumento delle tariffe di alcuni servizi di base (assistenza sanitaria, accesso alla giustizia, alla casa) stanno avendo effetti dannosi di lungo termine sulla dignità delle persone, la loro occupabilità e la loro capacità di partecipare pienamente alla società.

9. Una maggior percentuale di immigrati si trova a rischio povertà ed esclusione sociale

I Governi e la UE si stanno impegnando per razionalizzare e controllare i flussi migratori. Alcune delle misure si concretizzano in politiche migratorie restrittive che pongono una più larga parte degli immigrati al di fuori dell'occupazione formale e dei sistemi di previdenza verso situazioni irregolari; una crescita dell'immigrazione irregolare causerebbe molto probabilmente un aumento dello sfruttamento lavorativo.

10. Nonostante la crescente importanza delle problematiche relative ai Rom all'interno dell'agenda europea, resta limitato il reale progresso nel miglioramento delle loro condizioni di vita e opportunità

Molte Strategie Nazionali per l'Inclusione dei Rom richiedono un miglioramento nell'identificazione di target specifici, nella descrizione di misure concrete e nell'allocazione di sufficienti risorse economiche. Al presente, non stanno avendo un reale o positivo impatto sulle politiche nazionali per i Rom o sulle condizioni di vita dei Rom. Alcuni paesi continuano ad espellere Rom di cittadinanza europea senza dar loro il diritto ad un alloggio decente e senza opportunità di istruzione e lavoro a causa delle restrizioni temporanee in certi paesi.

11. Il livello di utilizzo dei fondi europei è basso in molti paesi e l'accesso ai fondi da parte delle ONG continua ad esser limitato

I paesi con tassi più alti di disoccupazione ed esclusione sociale sono tra quelli con un livello di spesa dei fondi europei più basso. Caritas Europa è seriamente preoccupata per questo fatto. Diversi Stati Membri

Stanno aumentando i fondi per promuovere l'inclusione sociale, stanno aggiornando la pianificazione e riallocando i fondi tenendo in considerazione i nuovi bisogni sociali; sfortunatamente questo non è il caso in molti altri. L'accesso delle ONG al Fondo Sociale Europeo continua ad essere limitato.

12. L'Analisi Annuale della Crescita 2013 continua a focalizzarsi sulle misure per promuovere la crescita economica senza prestare attenzione alla promozione delle varie misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Anche se l'Analisi Annuale della Crescita 2013 esorta per la prima volta gli Stati Membri a (i) prevenire la povertà infantile, (ii) a rivedere gli schemi di tassazione che aumentano la propensione all'indebitamento delle famiglie e (iii) a fornire un'assistenza all'infanzia di qualità e a costi accessibili, dedica un'attenzione molto limitata alle misure volte alla riduzione della povertà nonostante il suo continuo aumento nella maggior parte degli Stati Membri.

13. Pochissime Raccomandazioni Specifiche per Paese affrontano la questione della povertà ed esclusione sociale; alcune di esse potrebbero causare un aumento della povertà e dell'esclusione sociale

Anche se ci sono alcune Raccomandazioni Specifiche per Paese che possono contribuire a ridurre i livelli di povertà ed esclusione sociale, la maggior parte sono insufficienti, non abbastanza dettagliate o potrebbero portare ad una crescente povertà (alcune di quelle relative ai tagli di budget e ad un inferiore investimento pubblico). Alcune Raccomandazioni Specifiche per Paese potrebbero avere effetti positivi o negativi a seconda di come vengono interpretate e realizzate.

14. C'è una mancanza di consultazioni, o consultazioni limitate o inefficienti da parte degli Stati Membri quando redigono i loro Programmi di Riforma Nazionale.

Le limitate consultazioni dimostrano il divario tra le società e i policy maker e contribuiscono a far percepire che i progetti e i processi europei non sono condotti in modo democratico. Le conseguenze di tale percezione possono mettere la UE a rischio di essere vista come un'organizzazione distante dalle realtà dai cittadini.



Raccomandazioni chiave

La strategia Europa 2020 afferma di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, mentre in realtà il pilastro dell'inclusione sociale della strategia sembra essere stato dimenticato. **Il processo di attuazione della Strategia chiamato Semestre europeo si concentra principalmente sugli sviluppi macroeconomici, mentre la povertà e le sue implicazioni non sono inclusi tra le componenti macroeconomiche da monitorare.** Questo pone la domanda: *che cos'è la povertà se non una componente macroeconomica? E che analisi macroeconomica è quella che non considera la povertà³?* Inoltre, **le politiche promosse non dovrebbero focalizzarsi solo sull'aumento dei tassi di occupazione, ma anche sulla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.** Questi due obiettivi della Strategia Europa 2020 dovrebbero essere perseguiti in parallelo e uno non dovrebbe essere conseguito a spese dell'altro.

Nel 2011, il Rapporto Ombra di Caritas Europa ha evidenziato il fatto che i Programmi di Riforma Nazionale si concentravano principalmente sull'economia, l'adeguamento fiscale e le riforme strutturali, e tendeva a trascurare le questioni sociali.

Nel 2012, nella 22^a edizione del Report, Caritas Europa ha ribadito che questa tendenza perdurava nell'intero processo di Europa 2020 (il Semestre europeo) e dunque ha rivolto delle raccomandazioni al processo di attuazione della strategia Europa 2020 e ai suoi diversi elementi.

Le Raccomandazioni seguenti sono proposte in relazione ai differenti elementi del processo del Semestre europeo e sono rivolte alle istituzioni UE e ai governi che svolgono un ruolo cruciale nell'attuazione della Strategia Europa 2020.

Il processo Europa 2020 e i meccanismi di stabilità finanziaria

Caritas Europa continua a credere che il Semestre europeo abbia le capacità per rendere la Strategia Europa 2020 più socialmente responsabile. Di conseguenza, considerando la crescente povertà in Europa Caritas Europa raccomanda:

1. Il contrasto alla povertà e all'esclusione dovrebbe essere maggiormente visibile nell'intero processo di attuazione di Europa 2020

L'**Analisi Annuale della Crescita** dovrebbe concentrarsi sulla povertà e sull'esclusione sociale tanto quanto sulle riforme economiche. Inoltre:

- ➔ Dovrebbe affermare chiaramente che le priorità UE per il 2014 dovrebbero includere misure rivolte alla crescente povertà all'interno di gruppi quali: **famiglie e bambini, immigrati, giovani, Rom e lavoratori**; inoltre, dovrebbe promuovere politiche che contrastino le cause della povertà, tra cui **l'occupazione precaria, il taglio dei sussidi, il congelamento dell'accesso ai servizi sociali.**
- ➔ Le Linee guida per i Programmi Nazionali di Riforma 2014 dovrebbero invitare gli SM a presentare le modalità con cui affronteranno o pianificano di affrontare queste problematiche nelle loro politiche nazionali.
 - Tutti i paesi dovrebbero ricevere le **Raccomandazioni Specifiche per Paese** sulla povertà (in particolare quelli che presentano una povertà crescente o una povertà al di sopra della media europea). Inoltre:
- ➔ Le RSP relative alle misure di attivazione nel mercato del lavoro dovrebbero esortare gli SM a realizzare azioni che si concretizzino nella **creazione di posti di lavoro**

³ Caritas Europa, 2013, *The Future of the Welfare State. A comparative study in EU countries.*

dignitosi⁴. Le riforme del mercato del lavoro promosse attraverso le RSP dovrebbero essere valutate rispetto al rischio di portare a lavori pagati poco o insicuri.

- ➔ Nel processo di elaborazione delle RSP, dovrebbe essere preso in considerazione **l'impatto sociale delle Raccomandazioni** (in particolare quelle che chiedono misure di consolidamento fiscale).

I Programmi di Riforma Nazionale dovrebbero essere più esaustivi sui temi della protezione sociale e dell'inclusione sociale, con un focus più esplicito agli Obiettivi collegati alla riduzione della povertà. Questi documenti dovrebbero presentare in dettaglio come le politiche nazionali riflettono le priorità dell'Analisi Annuale della Crescita collegate alla riduzione della povertà.

2. I paesi del Programma (Economic Adjustment Programme) dovrebbero avere l'opportunità di progredire verso il raggiungimento degli obiettivi sociali della Strategia Europa 2020

Considerato che l'assistenza finanziaria implica i tagli fiscali e finanziari che causano una riduzione dei servizi di base e dei sussidi, portando ad una maggior povertà ed esclusione sociale, Caritas Europa raccomanda:

- ➔ Dovrebbe essere evitata ogni condizionalità per l'assistenza finanziaria che porti all'abbandono o all'**indebolimento dell'universalità dei servizi di base esistenti**, poiché si tratta di un approccio che va contro i diritti sociali di base e porta ad un aumento della povertà e delle diseguaglianze.
- ➔ In questi paesi dovrebbero essere **garantiti l'accesso universale a servizi minimi e un reddito minimo**, se necessario con il supporto di assistenza garantito.
- ➔ **L'assistenza finanziaria europea dovrebbe supportare misure finalizzate all'investimento sociale** incluse quelle finalizzate ad investire nei bambini e nei giovani.
- ➔ Ai paesi che ricevono assistenza finanziaria ("paesi del Programma") dovrebbe essere rivolto **un intero set di Raccomandazioni Specifiche per Paese come accade per gli altri paesi**: le Raccomandazioni Specifiche per Paese non dovrebbero limitarsi a esortare gli SM ad attuare i Memoranda d'Intesa per questi paesi.

Problematiche da affrontare urgentemente al fine di invertire i trend di povertà crescente

Le statistiche europee e la testimonianza raccolta dalle organizzazioni Caritas che lavorano sul territorio mostrano che i bambini e le famiglie povere, i giovani, i Rom e gli immigrati continuano ad essere particolarmente colpiti dalla povertà e dall'esclusione. Negli ultimi anni la loro situazione è peggiorata a causa dei tagli nella spesa pubblica per i servizi sociali di base e i sussidi e a causa di una disoccupazione crescente e dell'aumento del costo della vita. Inoltre, avere un lavoro è sempre meno sufficiente per prevenire la povertà. Gli Stati Membri dovrebbero dunque attuare delle politiche che affrontino le suddette sfide e la UE dovrebbe dar loro priorità nei suoi diversi processi e agende.

⁴ Un lavoro dignitoso dovrebbe dare alle persone l'opportunità di condurre una vita decorosa attraverso il lavoro. Le sue caratteristiche dovrebbero includere un reddito equo, sicurezza sul luogo di lavoro e protezione sociale per le famiglie, migliori prospettive per lo sviluppo personale e l'integrazione sociale, la libertà per le persone di poter esprimere le proprie preoccupazioni; approfondisci in Poverty in Europe: A learning and working Europe, Caritas Europa 2010.



3. La povertà infantile e delle famiglie dovrebbe essere una priorità nel processo Europa 2020 e ciò dovrebbe riflettersi in modo chiaro nei programmi del Fondo Sociale Europeo

Considerato l'aumento continuo della **povertà infantile** e date le gravi conseguenze della povertà infantile per la società europea nel lungo periodo, Caritas Europa raccomanda:

- La povertà infantile dovrebbe essere contrastata attraverso specifiche Raccomandazioni Specifiche per Paese (in particolare in quei paesi con i tassi più elevati o dove i bambini sono colpiti dalla povertà in modo particolare rispetto ad altri gruppi).
- Gli Stati membri dovrebbero inserire misure per combattere la povertà infantile e dovrebbero concentrarsi sull'assistenza all'infanzia nei loro Programmi di Riforma Nazionale.
- I Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo dovrebbero dimostrare in che modo gli Stati membri investono nella lotta alla povertà infantile.
- La Raccomandazione di Investire nei Bambini dovrebbe essere attuata e pienamente integrata nelle politiche nazionali.

4. Considerata la crescente povertà tra i giovani, Caritas Europa raccomanda:

Sono necessarie misure specifiche e di vasta portata per fronteggiare il problema della povertà dei giovani.

Tenendo in considerazione la **crescente povertà tra i giovani** Caritas Europa raccomanda:

- Sia l'Analisi Annuale della Crescita che le Raccomandazioni Specifiche per Paese dovrebbero sollecitare gli Stati Membri a implementare misure che abbiano l'obiettivo di assicurare un'occupazione di qualità e posti di lavoro dignitosi per i giovani.
- I Programmi Nazionali di Riforma dovrebbero descrivere le rispettive misure adottate per prevenire la povertà dei giovani, inclusa sia la **protezione dei giovani disoccupati**, sia di quelli che partecipano a misure a favore dell'attivazione (formazione e inserimento lavorativo); il Programma Nazionale di Riforma dovrebbe anche descrivere le misure concrete introdotte per contrastare le forme di **occupazione precaria** fra i giovani.
- Nell'implementare l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, gli Stati Membri dovrebbero fare una valutazione *ex ante* del potenziale che le misure come l'apprendistato e il tirocinio hanno di creare posti di lavoro che prevengano il rischio di cadere in povertà. Infatti, qualunque rischio di creare occupazione precaria dovrebbe essere evitato nella realizzazione di progetti Fondo Sociale Europeo.

5. Dovrebbero essere applicate politiche efficaci a favore degli immigrati

Considerato che **gli immigrati continuano a vivere in condizioni a rischio di povertà ed esclusione sociale**, così come anche a crescenti atteggiamenti xenofobi in Europa, Caritas raccomanda:

L'integrazione degli immigrati dovrebbe essere inserita nelle politiche, ciò significa che un approccio integrato dovrebbe essere utilizzato nel rispondere ai bisogni degli immigrati. Le misure dovrebbero includere:

- Facilitare l'accesso degli immigrati al Sistema sanitario, alla casa e ai servizi sociali e l'introduzione di programmi i nuovi arrivi;



- Attivare Programmi di istruzione e programmi di attivazione delle persone per facilitare l'inserimento lavorativo come anche facilitare il riconoscimento ufficiale delle qualifiche basate sulle competenze acquisite. L'Unione Europea dovrebbe monitorare accuratamente l'implementazione delle leggi antidiscriminazione.
- Gli Stati Membri dovrebbero garantire l'accesso agli immigrati ai diritti di base assicurando i diritti di base per gli immigrati in situazione irregolare quali le cure mediche, l'istruzione.

6. Dovrebbe essere implementata la Raccomandazione sulle Misure di Integrazione dei Rom

Considerata l'elevata percentuale di persone Rom che continuano a vivere in povertà estrema, Caritas Europa raccomanda che:

- Il Consiglio dovrebbe appoggiare la Raccomandazione sulle Misure efficaci per l'Integrazione dei Rom negli Stati Membri.
- La Commissione europea dovrebbe monitorare la sua effettiva implementazione, incluso un migliore uso degli Strumenti UE (direttive EU, politiche e fondi) come anche implementazione efficace delle Strategie per l'integrazione nazionale dei Rom.
- La Commissione dovrebbe monitorare le misure specifiche per l'occupazione, istruzione, salute e casa nei Programmi operativi dei Fondi europei 2014-2020.

7. Le politiche adottate dovrebbero evitare che si creino condizioni che possano favorire la condizione di working poor e la segmentazione del mercato del lavoro

Considerata la crescente segmentazione del mercato del lavoro e il crescente numero dei working poor, Caritas Europa raccomanda:

- Contrastare la precarietà del lavoro dovrebbe essere un elemento centrale delle politiche per l'occupazione nazionali ed europee.
- Pertanto la Commissione nel presentare le sue priorità all'interno del Rapporto Annuale della Crescita per una ripresa dei lavori ben pagati e una migliorata occupabilità, dovrebbe sottolineare l'importanza di creare posti di lavoro dignitosi che siano in grado di prevenire la povertà.
- Pertanto le Raccomandazioni Specifiche per Paese dovrebbero spronare gli Stati Membri ad affrontare i temi del reddito minimo, della ridotta sicurezza dei posti di lavoro, dell'aumento di lavori part-time (a orario ridotto) e dei tentativi di rimpiazzare posti di lavoro con misure di attivazione al lavoro, come l'apprendistato. Il rischio di creare occupazione precaria dovrebbe essere evitato nell'implementare progetti Fondo Sociale Europeo orientati alla creazione di posti di lavoro.

Investimenti Sociali e Fondi UE

8. E' urgentemente necessario dare l'avvio a iniziative di investimento sociale per controbilanciare l'impatto negativo degli adeguamenti delle politiche fiscali

Considerato che la crescente disuguaglianza e gli effetti negativi delle misure di austerità, specialmente in paesi che ricevono sostegno finanziario dall'UE, Caritas Europa raccomanda di:

- ⇒ Dare l'avvio a **iniziative di investimento sociale** negli Stati Membri per controbilanciare gli effetti degli adeguamenti delle politiche fiscali
- ⇒ Le iniziative, finanziate dai **Fondi UE e dalla Banca Europea degli Investimenti**, come auspicato **all'interno** di diversi processi UE, dovrebbero avere come obiettivo di proteggere gli elementi sociali del welfare state degli Stati Membri e di rafforzare i pilastri del modello sociale europeo.

Fra le diverse misure, creare **nuovi posti di lavoro di qualità** dovrebbe essere una priorità, come anche le iniziative per rafforzare **le imprese sociali** e i servizi sociali di interesse generale e rafforzare il **ruolo del settore non-profit nella creazione di diverse forme di occupazione** per persone a rischio di povertà ed esclusione sociale.

9. La Commissione Europea dovrebbe adottare le misure necessarie ad assicurare che il Pacchetto Investimenti Sociali sia implementato a livello nazionale

Vista l'importanza dell'Agenda del Pacchetto Investimenti Sociali, è cruciale assicurare la sua adeguata implementazione a livello nazionale; pertanto Caritas Europa raccomanda che la Commissione adotti le misure necessarie ad assicurare che il Pacchetto Investimenti Sociali sia implementato attraverso:

- ⇒ L'inclusione delle specifiche priorità del Pacchetto Investimenti Sociali nel quadro dell'Analisi Annuale della Crescita. Le riforme promosse attraverso le Raccomandazioni Specifiche per Paese dovrebbero includere concrete raccomandazioni orientate all'implementazione delle specifiche misure previste dal Pacchetto Investimenti Sociali.
- ⇒ I progressi nell'implementazione del Pacchetto Investimenti Sociali dovrebbero poi essere riportati nel Programma di Riforma Nazionale.
- ⇒ L'implementazione del Pacchetto Investimenti Sociali dovrebbe essere supportato dai Fondi Strutturali, in modo particolare dal Fondo Sociale Europeo.

10. Dovrebbero essere resi disponibili più finanziamenti europei per la povertà e l'esclusione sociale

Considerato il basso livello di utilizzo del Fondo Sociale Europeo e le difficoltà che le ONG hanno nell'accedere ai finanziamenti europei, Caritas Europa raccomanda:

- ⇒ Al fine di evitare il disimpegno delle risorse nel corrente periodo di programmazione, i fondi non utilizzati dovrebbero essere **riallocati in programmi orientati a supportare l'occupazione e l'inclusione sociale**, in modo particolare dei gruppi più vulnerabili.
- ⇒ Visti i tagli effettuati ai servizi sociali e l'assistenza ai più vulnerabili, **la parte di Fondo Sociale Europeo nelle politiche di coesione e il supporto alla riduzione della povertà nei Programmi FSE dovrebbe essere assicurata ai livelli più alti possibile.**
- ⇒ La Commissione Europea Dovrebbe garantire un approccio coerente per affrontare le tematiche collegate alla riduzione della povertà e dell'inclusione sociale durante le negoziazioni dei Programmi Operativi 2014-2020. All'interno dei Programmi, dovrebbe essere data priorità alle cause e ai **fattori che portano alla povertà infantile, delle famiglie, dei giovani e dei lavoratori (working poor)**, come anche dei Rom e degli immigrati.
- ⇒ L'uso dei Fondi UE per l'implementazione delle **Raccomandazioni Specifiche per Paese sulla povertà e l'inclusione sociale**, come anche le priorità rilevanti del **Pacchetto investimenti Sociali dovrebbero essere adeguatamente monitorati** sia attraverso il processo di monitoraggio, sia attraverso il Semestre Europeo.



- Gli Stati Membri dovrebbero semplificare il più possibile il processo di implementazione dei Fondi UE, in modo particolare attraverso la semplificazione delle procedure e i moduli previsti nelle bozze dei regolamenti.
- **Le organizzazioni della società civile dovrebbero essere riconosciute come partner affidabili nei processi di programmazione e nei Programmi Operativi e nell'implementazione dei Fondi UE destinati ai i gruppi vulnerabili.**

Ruolo della società civile nel processo Europa 2020

11. Il processo di dialogo con la società civile dovrebbe essere migliorato

Considerata la decrescente fiducia dei cittadini nell'UE e le limitate consultazioni realizzate dagli Stati Membri nel redigere le bozze dei Programmi Nazionali di Riforma, Caritas Europa raccomanda:

- Migliorare il metodo di coinvolgimento e lasciare agli stakeholders una quantità di tempo adeguato per rispondere alle consultazioni all'interno del processo del Semestre Europeo
- Creare strutture permanenti per le consultazioni e la partecipazione, inclusi gruppi multi-stakeholders che possano portare avanti processi di dialogo significativi, che siano in grado di andare oltre la condivisione di informazione e si avvicinino alla piena partecipazione.
- Facilitare un dialogo permanente tra la Commissione, gli Stati membri e le organizzazioni della società civile nel preparare e adottare i Programmi Nazionali di Riforma e il Rapporto Annuale della Crescita.